

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 luglio 2001.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006 (doc. LVII, n. 1/I).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Governo introduca il dibattito sul DPEF riferendo all'Assemblea sull'ulteriore documentazione trasmessa a corredo del Documento, concernente, in particolare, il quadro programmatico della finanza pubblica, la cui compiuta valutazione ritiene pregiudiziale alla discussione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ritiene fondata la richiesta formulata dal deputato Boccia:

chiede pertanto che un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze intervenga in apertura del dibattito.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni dei deputati Boccia e Giancarlo Giorgetti, sospende la seduta fino alle 10,30.

**La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 10,30.**

MARIO BALDASSARRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, fa presente che questa mattina il Governo ha consegnato alla Camera una tabella recante i dati relativi al quadro programmatico della finanza pubblica, elaborati della Ragioneria generale dello Stato e riferiti agli anni 2001-2006.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la distribuzione della tabella relativa al quadro programmatico di finanza pubblica.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del sottosegretario Baldassarri, avverte che la tabella sarà distribuita.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, illustra il contenuto del Documento di programmazione economico-finanziaria, che per la prima volta copre l'arco di tutta la legislatura, ricordando, in particolare, che la fase dell'elaborazione programmatica in materia di finanza pubblica è distinta da quella dell'effettiva realizzazione degli interventi; precisa altresì che gli effetti derivanti dall'attuazione dei provvedimenti programmati formeranno oggetto di una nota di aggiornamento che il Governo si è riservato di

presentare prima di predisporre il disegno di legge finanziaria per il 2002. Rileva altresì che tra gli obiettivi prioritari del DPEF vi è quello di garantire una situazione di bassa inflazione e di equilibrio della finanza pubblica, consentendo nel contempo un rapporto ottimale tra crescita economica ed esigenze di solidarietà sociale, nell'ambito di un processo di generale sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse e di incremento della dotazione infrastrutturale del Paese.

Esprime, in conclusione, un giudizio ampiamente positivo sul DPEF, preannunciando che i gruppi di maggioranza presenteranno una risoluzione che costituirà il quadro di riferimento per tradurre gli obiettivi delineati in risultati concreti.

ROBERTO BARBIERI, *Relatore di minoranza*, nel sottolineare che la relazione di minoranza è stata presentata a nome di tutte le forze politiche dell'Ulivo, rileva che dai dati forniti oggi dal Governo si evince che la situazione dei conti pubblici non rende necessario il ricorso ad una manovra correttiva. Ricordati inoltre i risultati positivi conseguiti, nella scorsa legislatura, dai Governi di centrosinistra, esprime un giudizio negativo sul DPEF in esame, che ritiene superficiale e poco convincente, anche perché non contiene indicazioni precise relativamente agli strumenti attraverso i quali realizzare gli obiettivi perseguiti; illustra quindi le proposte programmatiche del centrosinistra, indirizzate allo sviluppo del sistema delle imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, ad una seria politica ambientale, ad una maggiore equità fiscale ed a politiche sociali più efficaci. Preannunzia infine la presentazione di una rigorosa e dettagliata risoluzione di minoranza.

TINO IANNUZZI, sottolineata l'esiguità degli stanziamenti previsti per il settore dei lavori pubblici, paventa il rischio che il ricorso al sistema del cosiddetto *project financing* non riesca a garantire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di indispensabili opere pubbliche; giudicato altresì generico il riferimento agli

interventi da realizzare, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico del territorio, preannunzia che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo vigilerà sul conseguimento degli obiettivi delineati nel DPEF relativamente alle opere pubbliche da realizzare nel Mezzogiorno.

GIANFRANCO BLASI, rilevato che l'impostazione della politica economica dell'attuale Governo è profondamente diversa da quella dei precedenti Esecutivi, ritiene auspicabile qualsiasi intervento volto a favorire gli investimenti e la produzione di ricchezza; osserva inoltre che le misure previste dai provvedimenti inseriti nel cosiddetto pacchetto dei cento giorni consentiranno la realizzazione degli obiettivi prioritari delineati nel DPEF, con particolare riferimento alla necessità di favorire lo sviluppo economico.

NICOLA ROSSI rileva una spiccata divergenza tra il contenuto del DPEF e le linee di politica economica enunciate da esponenti di primo piano del Governo; lamenta, in particolare, che l'Esecutivo persegue un modello di sviluppo indotto soprattutto dai consumi, in buona parte di beni importati, e non intende adottare misure volte a garantire l'incremento strutturale del sistema produttivo italiano. Ritiene altresì inadeguati gli strumenti prescelti per perseguire la riduzione della pressione fiscale.

MAURIZIO LEO osserva che il DPEF persegue l'obiettivo prioritario di rilanciare gli investimenti ed, in generale, il sistema economico attraverso l'ampliamento della domanda interna: in tale contesto, assume particolare rilievo la politica fiscale, che contempla interventi di natura congiunturale, come quelli volti a favorire l'emersione del lavoro sommerso, ed altri di carattere strutturale, come la riduzione delle aliquote IRPEF e IRPEG. Prospettata l'opportunità di avvalersi di ulteriori strumenti, quali il cosiddetto quoziente familiare, la graduale soppressione dell'IRAP e l'incentivazione del ricorso alla previdenza integrativa, esprime perplessità

sulla possibilità, prospettata nella relazione di minoranza, di abolire l'imposta di registro.

DARIO GALLI esprime il pieno apprezzamento del gruppo della Lega nord Padania per il DPEF, che contiene misure volte a rilanciare la competitività del sistema economico del Paese ed a contenere il deficit di bilancio. Ricorda, in particolare, gli interventi finalizzati a ridurre la disoccupazione, ad incrementare la dotazione infrastrutturale del Paese, ad incentivare la new economy, a riformare il sistema fiscale ed a favorire le famiglie.

ELETTRA DEIANA, nel ritenere autoritaria ed illiberale l'impostazione del DPEF, osserva che le misure in esso previste mirano al radicale smantellamento dello Stato sociale; denuncia, in particolare, l'intento di penalizzare il sistema sanitario pubblico a vantaggio delle strutture private, sotteso presumibilmente anche alla recente proposta del ministro Maroni relativa all'introduzione del cosiddetto *bonus* per le spese sanitarie. Rileva infine che, a fronte di un vero e proprio attacco allo Stato sociale, si prevede un incremento delle spese per gli armamenti e per la difesa.

ANTONIO BOCCIA, ricordati i positivi risultati conseguiti dai Governi di centro-sinistra, con particolare riferimento alla situazione del Mezzogiorno, osserva che gli obiettivi previsti relativamente al contesto macroeconomico sono molto simili a quelli del precedente DPEF, anche se si intende perseguirli attraverso politiche molto diverse; sottolinea, in particolare, la scarsa trasparenza del Documento in ordine ai grandi aggregati di finanza pubblica ed alle riforme strutturali, nonché l'insufficiente attenzione prestata al rapporto tra crescita economica ed esigenze di solidarietà sociale: preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulla risoluzione della maggioranza.

ILARIO FLORESTA ritiene che il DPEF in esame preveda misure idonee a garan-

tire lo sviluppo del Paese ed il risanamento dei conti pubblici attraverso interventi indirizzati, tra l'altro, alla riduzione della pressione fiscale, alla riforma del mercato del lavoro ed al rilancio del Mezzogiorno: in tale contesto si prevede di incentivare gli investimenti pubblici, in particolare nei settori della formazione e della ricerca.

SERGIO GAMBINI esprime un giudizio critico sui contenuti del DPEF, che enuncia obiettivi ambiziosi in assenza di una congrua individuazione delle risorse finanziarie necessarie per perseguirli; ritiene peraltro che il vero intento del Governo sia quello di guadagnare tempo confidando in una rinegoziazione dei parametri del patto europeo di stabilità. Rilevato, inoltre, che i provvedimenti inseriti nel cosiddetto pacchetto dei 100 giorni prevedono misure che contrastano con le reali esigenze del Paese, ribadisce che l'opposizione continuerà a formulare proposte volte a delineare un'efficace strategia di crescita e di sviluppo.

PIETRO ARMANI, prospettata l'opportunità di una riforma della vigente normativa in materia di contabilità generale dello Stato, con particolare riferimento ad una più razionale contabilizzazione dei residui, sottolinea l'utilità del ricorso al cosiddetto sistema del *project financing* che, come acclarato anche dalla VIII Commissione, può dispiegare i suoi effetti positivi soltanto dopo un congruo periodo di tempo.

UGO PAROLO, nel rilevare il carattere strategico degli obiettivi che il DPEF intende perseguire, sottolinea i significativi impegni assunti per migliorare la dotazione infrastrutturale del Paese: chiede tuttavia al Governo di precisare meglio l'entità delle risorse che si intendono stanziare a tal fine. Ritiene altresì necessario varare una nuova normativa in materia di difesa del suolo, in considerazione della situazione di dissesto idrogeologico che caratterizza il territorio italiano.

EMILIO DELBONO ritiene che l'indicazione non circostanziata delle misure da adottare nel settore della previdenza celi l'intento di intervenire in maniera strutturale, operando una decurtazione dell'entità dei trattamenti pensionistici, logica conseguenza del definitivo passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo. Nell'auspicare invece la compiuta attuazione della cosiddetta riforma Dini, esprime un giudizio fortemente critico sugli orientamenti programmatici in materia previdenziale contenuti nel DPEF.

EGIDIO STERPA, giudicate esagerate le accuse rivolte dal centrosinistra al Governatore della Banca d'Italia per le dichiarazioni rese in Commissione, ritiene che le misure delineate nel DPEF siano volte alla modernizzazione del Paese: giudica particolarmente significativi, in tal senso, gli interventi concernenti la realizzazione di nuove infrastrutture, la difesa del suolo, lo smaltimento dei rifiuti, l'ulteriore informatizzazione degli uffici pubblici e la riduzione dei tempi della giustizia.

MARCELLA LUCIDI, denunciata l'assenza nel DPEF della previsione di interventi volti a garantire la sicurezza dei cittadini, ricorda che legge n. 86 del 2001 prevede una revisione del trattamento stipendiale del personale appartenente alle forze dell'ordine, la cui attuazione presuppone un adeguato stanziamento di risorse. Chiede altresì al Governo a quale linea di azione intenda attenersi nella preannunciata redistribuzione delle forze di polizia, assicurando che l'opposizione valuterà attentamente le misure che saranno adottate in materia.

MASSIMO POLLEDRI, rilevato che il DPEF delinea, tra gli obiettivi da perseguire, una politica economica che consenta di raggiungere tassi di crescita superiori al 3 per cento, in un contesto di progressiva riduzione della pressione fiscale e di misure a sostegno delle famiglie, invita il Governo e la maggioranza ad impegnarsi per eliminare le situazioni di povertà che tuttora si riscontrano nel Paese.

MARCO SUSINI rileva l'assenza nel DPEF di qualsiasi accenno alla politica dei trasporti e delle infrastrutture, con particolare riferimento ai problemi relativi alla mobilità nelle aree metropolitane, nonché alla ratifica del Protocollo di Kyoto ed alla presentazione del cosiddetto pacchetto Tremonti, recante misure di condono per i reati ambientali. Sottolinea quindi le gravi lacune e la modestia delle indicazioni contenute nel DPEF.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS sottolinea la genericità del contenuto del DPEF, nel quale non vi è alcun accenno alla questione meridionale, che giudica invece di fondamentale importanza. Nel ritenere, inoltre, essenziale che lo sviluppo economico sia accompagnato da misure dirette ad assicurare l'equità sociale, osserva che gli interventi previsti nel DPEF tutelano esclusivamente gli interessi delle imprese.

STEFANO SAGLIA, nel rilevare con favore la novità di un DPEF che espone gli orientamenti programmatici validi per l'intera legislatura, osserva che in esso vengono indicate puntualmente le misure da adottare per i settori dell'energia e dell'industria; riconosciuta quindi la necessità di una politica energetica che diversifichi le fonti di approvvigionamento, privilegiando quelle rinnovabili nonché il ricorso ad altre materie prime, esprime un giudizio convintamente favorevole sul DPEF in esame.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,30.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna (vedi resoconto stenografico pag. 43).

**Si riprende la discussione  
del doc. LVII, n. 1/I.**

GERARDO BIANCO, sottolineati gli effetti negativi, anche sul piano dell'immagine internazionale dell'Italia, derivanti dalle accuse implicitamente rivolte all'ISTAT ed alla Ragioneria generale dello Stato, invita il Governo ad una maggiore prudenza; nel sottolineare, inoltre, la scarsa trasparenza e l'insufficiente indicazione di strumenti di intervento che caratterizzano il DPEF, rileva l'assenza di misure a favore del Mezzogiorno e della ricerca scientifica.

MONICA STEFANIA BALDI ritiene che gli interventi delineati nel DPEF contribuiranno alla crescita economica del Paese ed al perseguimento degli obiettivi fissati in sede di Unione europea: auspica pertanto che prevalga il buon senso e che l'Assemblea approvi la risoluzione della maggioranza.

LAURA MARIA PENNACCHI richiama i positivi risultati conseguiti dai Governi di centrosinistra sul piano del risanamento dei conti pubblici e della promozione dello sviluppo, rileva che dal DPEF in esame emerge un modello di politica economica che tende a privilegiare gli interessi delle imprese a scapito delle esigenze dei cittadini, senza peraltro prospettare adeguate soluzioni ai problemi strutturali dell'apparato produttivo italiano; rileva peraltro che gli interventi delineati, dai quali deriveranno effetti redistributivi penalizzanti per i redditi medi e bassi, si inscrivono in un deleterio disegno di privatizzazione dei settori della sanità e dell'istruzione e di peggioramento del sistema previdenziale.

LUCA BELLOTTI dichiara di condividere il contenuto del DPEF, che ritiene crei le premesse per la crescita economica e l'ammodernamento del Paese, prefigurando una programmazione finalizzata all'incremento dell'occupazione, al potenziamento delle infrastrutture ed allo sviluppo

dell'innovazione tecnologica; le misure delineate si inseriscono peraltro in un contesto di progressiva riduzione della pressione fiscale e di snellimento delle procedure burocratiche.

MAURA COSSUTTA, rilevato che il DPEF non contiene scelte chiare in materia sanitaria, paventa il rischio che il Governo intenda penalizzare in maniera significativa il servizio sanitario nazionale a vantaggio delle strutture private. Espressa altresì preoccupazione per la volontà dell'Esecutivo di ridurre la spesa pubblica destinata a tale settore, nonostante si preveda un incremento del prodotto interno lordo, ritiene che la devoluzione di competenze alle regioni accentuerà le attuali differenze tra il Nord ed il Sud del Paese.

FRANCESCA MARTINI auspica che gli orientamenti programmatici contenuti nel DPEF in ordine alle politiche di sostegno alle famiglie si traducano in interventi concreti, nella convinzione che lo sviluppo economico e la devoluzione di poteri alle regioni incideranno positivamente sulla qualità della vita familiare. Nel ritenere condivisibili, in particolare, le agevolazioni fiscali a favore delle famiglie ed il previsto sviluppo dei servizi per l'infanzia, esprime piena soddisfazione per l'impostazione del DPEF.

ALFONSO GIANNI esprime la netta contrarietà del gruppo di Rifondazione comunista ad un DPEF di stampo propagandistico, espressione della non condivisibile impostazione liberistica del programma di Governo; osserva, in particolare, che il Documento, anziché definire chiaramente gli interventi da attuare nell'ambito delle politiche per il lavoro, si limita ad individuare nell'incremento del tasso di occupazione l'obiettivo da perseguire attraverso il deleterio ricorso ad una maggiore flessibilità, cui si collega la proposta del contratto di soggiorno per gli immigrati extracomunitari, sulla quale preannuncia una dura opposizione. Rilevato, infine, che il numero delle famiglie

povere tende ad aumentare, prospetta l'opportunità di prevedere sovvenzioni a favore dei disoccupati, nonché di incrementare gli importi dei salari e delle pensioni minime.

LUIGI D'AGRÒ sottolinea che il DPEF, in piena coerenza con le promesse fatte nel corso della recente campagna elettorale, delinea misure volte a favorire l'espansione del sistema economico attraverso la riduzione della pressione fiscale, la creazione di nuove opportunità di lavoro e la destinazione di ulteriori risorse al *Welfare*. Rilevata altresì la necessità di sostenere il sistema produttivo italiano, ritiene realistico l'obiettivo, indicato nel DPEF, di un tasso di sviluppo superiore al 3 per cento.

PAOLO RUSSO osserva che le misure volte a ridurre la disoccupazione, a favorire gli investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture, a detassare gli utili reinvestiti dalle imprese e ad esentare dall'imposizione i redditi più bassi rientrano in un progetto complessivo che avvantaggerà soprattutto il Sud, riducendo il divario che lo separa dal resto del Paese.

PIETRO GASPERONI, nel paventare il rischio che sia intenzione dell'Esecutivo ridurre i salari reali e tagliare la spesa sociale, ritiene che dietro il condivisibile proposito di elevare l'importo delle pensioni minime si celi l'intento di peggiorare i trattamenti previdenziali nel loro complesso; chiede quindi al Governo di fornire chiarimenti in ordine al proposito di elevare l'età pensionabile che mal si concilia con l'abolizione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro.

VINCENZO CANELLI osserva che il DPEF persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo del Paese, garantendo nel contempo l'equilibrio dei conti pubblici, attraverso il contenimento della spesa primaria, la riduzione della pressione fiscale, l'incremento degli investimenti, la maggiore efficienza dei servizi pubblici e la rimozione dei vincoli che ostacolano

l'espansione dell'offerta di lavoro. Ritiene peraltro condivisibile l'intento del Governo di rendere più competitivo il settore agricolo e di salvaguardare la sicurezza alimentare dei cittadini; esprime infine apprezzamento per la volontà di porre il Mezzogiorno al centro del processo di ulteriore sviluppo del Paese.

ENZO CEREMIGNA ritiene che la politica economica del Governo, come delineata nel DPEF, risenta in misura determinante delle indicazioni provenienti dalla Confindustria; paventa altresì il rischio che le misure proposte possano rappresentare un fattore di disgregazione sociale e non consentano di avviare un proficuo processo di sviluppo. Sottolineata quindi la validità delle scelte compiute dagli Esecutivi di centrosinistra, ritiene che i cittadini italiani resteranno delusi nel momento in cui verificheranno che l'attuale maggioranza non è in grado di mantenere le promesse fatte nel corso della campagna elettorale.

Preannunzia, infine, voto contrario sulla risoluzione di approvazione del DPEF.

GIUSEPPE DRAGO, nel sottolineare la valenza strategica che il DPEF assegna alla questione meridionale, evidenzia la necessità di predisporre interventi volti a ridurre il persistente divario fra Nord e Sud, auspicando che siano inseriti nel disegno di legge finanziaria per il 2002. Invita inoltre il Governo a sperimentare ipotesi di riduzione mirata della pressione fiscale ricorrendo, per esempio, al modello irlandese, al fine di perseguire con maggiore efficacia l'obiettivo di un tasso di sviluppo pari al 3 per cento.

MARCO LION, richiamati i positivi risultati conseguiti dai Governi di centrosinistra, ritiene economicamente insostenibile il programma predisposto dall'attuale Esecutivo ed esprime preoccupazione per la sua filosofia ispiratrice. Giudica altresì vago ed impreciso il contenuto del DPEF, lamentando, in particolare, l'assenza di qualsiasi riferimento alla ratifica del Protocollo di Kyoto.

ROBERTO ROSSO, nel prendere atto con soddisfazione che il Governo intende ampliare la platea dei contribuenti e favorire lo sviluppo dell'economia, esprime apprezzamento per le misure dirette a detassare gli utili reinvestiti, a migliorare la dotazione infrastrutturale del Paese, a riformare il diritto societario ed a rendere più flessibile il mercato del lavoro; dichiara inoltre di condividere il proposito di riformare il settore previdenziale liberalizzando l'età pensionabile, abolendo il divieto di cumulo tra redditi da lavoro e trattamenti pensionistici e consentendo il libero utilizzo, da parte del lavoratore, dei fondi destinati a finanziare il trattamento di fine rapporto.

GIULIO SANTAGATA rileva che l'impostazione del DPEF favorisce i ceti più ricchi a scapito di quelli meno abbienti: il Governo dimostra quindi di disconoscere il valore, anche economico, della coesione sociale.

FEDERICO BRICOLO invita il Governo a dare attuazione alle riforme programmate senza lasciarsi condizionare dal clima di tensione creato dal centrosinistra; auspica inoltre una politica estera più incisiva, nell'ambito della quale le Forze armate, oltre che nelle missioni internazionali di pace, siano impiegate a presidio delle frontiere nazionali per contrastare l'immigrazione clandestina.

KATIA BELLILLO, giudicato estremamente generico il contenuto del DPEF, stigmatizza, in particolare, la scarsa attenzione riservata alle tematiche connesse alle pari opportunità; rileva inoltre che nel Documento non si prevede alcuna forma di valorizzazione del settore dei beni culturali, che negli ultimi anni ha fornito un significativo contributo all'incremento del tasso di occupazione.

FRANCESCO ONNIS, sottolineata la necessità di interventi finalizzati ad una più efficace distribuzione delle risorse idriche del Meridione ed alla creazione di una moderna rete infrastrutturale, in par-

ticolare in Sardegna, preannuncia che si attiverà affinché nella risoluzione di approvazione del DPEF sia inserita la previsione di un impegno del Governo in ordine a tali esigenze prioritarie del Mezzogiorno.

ROBERTO PINZA chiede preliminarmente chiarimenti in merito all'impostazione del DPEF, che ritiene non tenga conto dei risultati conseguiti dai Governi di centrosinistra, in particolare sul piano del risanamento dei conti pubblici. Pur prendendo atto delle previsioni aggiornate fornite, all'inizio della seduta odierna, dal sottosegretario Baldassarri, esprime un giudizio critico sul contenuto del DPEF.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, nell'esprimere apprezzamento per l'impostazione del DPEF, volto a favorire la crescita economica e ad allargare così la base imponibile, auspica che la prevista riforma del sistema fiscale consenta di coniugare efficienza, efficacia e giustizia sociale.

JOHANN GEORG WIDMANN auspica preliminarmente che la prevista riduzione della pressione fiscale non comprometta il rispetto dei vincoli di bilancio fissati in ambito comunitario e non comporti un abbassamento del livello delle prestazioni sociali; sottolinea altresì la necessità di un'adeguata ponderazione degli interventi volti a favorire l'emersione dell'economia sommersa ed a garantire una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Rilevato, inoltre, che la riforma del sistema previdenziale dovrebbe essere preceduta da una opportuna concertazione con le parti sociali, chiede al Governo di fornire indicazioni precise in ordine al progetto di riforma dell'ordinamento statutale in senso federalista.

ANGELINO ALFANO esprime un giudizio positivo sul DPEF, che delinea misure idonee a garantire lo sviluppo economico del Paese ed il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2003 attraverso la riforma del sistema pensionistico, la mag-

giore flessibilità nel mercato del lavoro e la riduzione della pressione fiscale; ricorda inoltre che il Governo intende impegnarsi per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno, anche al fine di superare l'attuale divario tra i livelli occupazionali che si registrano nel Nord e nel Sud del Paese.

**Annunzio dello svolgimento  
di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

**Si riprende la discussione.**

LAURA CIMA, sottolineato il carattere propagandistico del DPEF, esprime perplessità sull'efficacia degli interventi previsti, i cui affetti peraltro non potranno essere oggetto di un'opportuna verifica; ritiene inoltre che il Governo utilizzi in modo strumentale i dati relativi al debito pubblico per creare una situazione di confusione. Rileva infine che la generica indicazione di tagli di spesa pari a 125 mila miliardi non è corredata dalla necessaria valutazione dell'impatto di una siffatta misura sui settori interessati.

BRUNO TABACCI, espresso un giudizio positivo sulla politica economica del Governo, ritiene che il programma delineato per favorire la ripresa dello sviluppo economico, attraverso una maggiore competitività del sistema produttivo italiano, potrà essere attuata soltanto con il coinvolgimento delle regioni meridionali. Auspica inoltre una riflessione sulle funzioni da attribuire alla società Sviluppo Italia, anche al fine di recuperare risorse finanziarie che potrebbero risultare utili per l'ulteriore rilancio dell'economia italiana.

AUGUSTO BATTAGLIA, giudicato vago ed approssimativo il contenuto del DPEF, esprime preoccupazione, in particolare,

per il fatto che esso delinea un modello di Stato sociale che mette in discussione il diritto dei cittadini alla salute. Lamenta peraltro che, al di là dei buoni propositi, non si prevede lo stanziamento di risorse destinate al finanziamento delle politiche sociali. Ritiene infine che il DPEF contenga misure inique e pericolose, in quanto suscettibili di alimentare le disuguaglianze e di compromettere i vincoli di solidarietà tra regioni e cittadini.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, nel manifestare il pieno consenso del gruppo di Alleanza nazionale ad un programma volto a fare dello sviluppo economico lo strumento fondamentale per il risanamento della finanza pubblica, assicura un contributo convinto ed appassionato al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

GIUSEPPE ALBERTINI, rilevato preliminarmente che nell'Esecutivo convivono due diverse culture di governo destinate ad entrare in conflitto fra loro — l'una liberale ed attenta alle ragioni dell'opposizione, l'altra liberista ed arrogante —, manifesta netta contrarietà ad un DPEF che ritiene rappresenti un coacervo di vaghe promesse elettorali e di buone intenzioni.

ALFREDO VITO, ricordato che i Governi di centrosinistra, con la loro politica fiscale, hanno provocato la riduzione della domanda interna e l'incremento del debito pubblico, ritiene che le riforme strutturali delineate nel DPEF consentiranno di raggiungere un tasso di sviluppo superiore al 3 per cento: auspica pertanto che la maggioranza continui a sostenere il Governo nell'attuazione delle previste riforme.

SERGIO ROSSI esprime un giudizio positivo sul DPEF che, prevedendo la progressiva riduzione della pressione fiscale, consentirà la ripresa dell'economia italiana; nel ritenere, inoltre, condivisibile la decisione di non fare ricorso ad una manovra correttiva, rileva che lo sviluppo del Mezzogiorno non può essere conse-

guito soltanto attraverso incentivi agli investimenti, ma anche e soprattutto tramite un'efficace strategia di contrasto della criminalità organizzata. Apprezza infine il riferimento alla devoluzione contenuto nel DPEF, anche se sarebbe stato opportuno precisare i tempi di attuazione di tale riforma.

ANGELO SANZA, rilevato che le misure individuate nel DPEF sono volte, tra l'altro, a favorire le piccole e medie imprese ed i lavoratori autonomi, sottolinea la necessità di adottare iniziative a favore del Mezzogiorno, evitando il ricorso ai cosiddetti finanziamenti a pioggia: da questo punto di vista, osserva che il DPEF conferma l'impegno, assunto dal Governo, di destinare il 45 per cento degli investimenti pubblici al Meridione.

BENITO PAOLONE rileva che i dati relativi all'andamento tendenziale della finanza pubblica evidenziano uno scostamento in negativo rispetto agli obiettivi previsti nel precedente DPEF, anche a causa del carattere elettoralistico della legge finanziaria per il 2001. Osserva quindi che nel DPEF in esame sono indicati analiticamente le misure da adottare per ridurre l'indebitamento pubblico, per favorire il contenimento della spesa sanitaria e per promuovere lo sviluppo.

NICOLÒ NICOLOSI, a titolo personale, nell'invitare il Governo a prestare particolare attenzione ai rapporti finanziari tra la regione Sicilia e lo Stato, paventa il rischio che la prospettata ridefinizione delle aliquote fiscali e la pur condivisibile soppressione di taluni tributi comportino una contrazione delle entrate che difficilmente potrà essere compensata da una riduzione delle spese regionali; sottolinea infine la necessità di realizzare infrastrutture viarie che consentano il collegamento di aree della Sicilia, caratterizzate da un'agricoltura di particolare pregio, con i mercati internazionali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Cessazione dal mandato parlamentare del deputato Guido Lo Porto.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 100).*

### **Nomina dei componenti il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ed annuncio della sua convocazione.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 100).*

### **Nomina dei componenti la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed annuncio della sua convocazione.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 100).*

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,50, è ripresa alle 20,20.**

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani il ministro per i rapporti con il Parlamento risponderà ad interrogazioni a risposta immediata in sostituzione del ministro dell'interno, impegnato al Senato per la discussione della mozione di sfiducia individuale presentata nei suoi confronti.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 1° agosto 2001, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 101).*

**La seduta termina alle 20,25.**